

Ecco come le imprese aderenti ai Contratti di sviluppo possono richiedere le agevolazioni

Impulso alle filiere strategiche

Incentivi per la tutela ambientale e il risparmio energetico

Pagina a cura
di BRUNO PAGAMICI

Mix di agevolazioni alle imprese delle filiere produttive strategiche per finanziare gli investimenti finalizzati alla tutela ambientale e al risparmio energetico. A partire dall'8 aprile 2025 e fino al 10 giugno 2025, le imprese dei settori automotive, agroindustria, design, moda e arredo, sistema casa, metallurgia e siderurgia, meccanica strumentale, elettronica e ottica, treni, navi, aerei e industria aerospaziale, chimica e farmaceutica potranno presentare a Invitalia le domande per ottenere gli incentivi a valere su una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro.

Come stabilito dal decreto direttoriale 11 marzo 2025 (attuativo del decreto 6 novembre 2024) il Ministero delle imprese e del made in Italy potrà concedere, attraverso il soggetto gestore Invitalia, gli incentivi sotto forma di finanziamenti agevolati, contributi in conto interessi, in conto impianti e in conto spese per la realizzazione di programmi di sviluppo volti a rafforzare e favorire la competitività e la resilienza delle imprese appartenenti alle catene di approvvigionamento strategiche. Per l'attuazione dell'intervento di sostegno verrà utilizzato lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo a cui le imprese dovranno aderire per poter beneficiare delle agevolazioni.

Il provvedimento del Mimit fa seguito all'adozione del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 6 novembre 2024, modificato dal decreto del 23 gennaio 2025, che prevede una riserva di risorse in favore dei programmi di sviluppo relativi alla filiera strategica "design, moda e arredo" a valere su risorse del Pnrr (Missione 1, Componente 2, Investimento 7). Un importo pari ad almeno il 40% delle risorse è inoltre destinato al finanziamento di progetti da realizzare in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

A Invitalia potranno perveni-

re anche le istanze di Contratti di sviluppo già presentate il cui iter risulti sospeso per carenza di risorse.

La procedura valutativa per la graduatoria dei progetti si basa sull'innovatività del programma di sviluppo, sull'impatto occupazionale connesso al programma realizzato e sul coinvolgimento di piccole e medie imprese nel programma di sviluppo. A tal fine sarà premiata il possesso del rating di legalità e di almeno una certificazione ambientale.

Obiettivi della misura. La finalità dell'intervento di sostegno va nella direzione della tutela ambientale e dell'efficienza energetica e prevede il finanziamento di operazioni quali la creazione di nuove unità produttive, l'ampliamento della capacità produttiva esistente, la ristrutturazione/riconversione/acquisizione di unità produttive esistenti.

Imprese beneficiarie. Le agevolazioni possono essere concesse a imprese, di qualsiasi dimensione e operanti sull'intero territorio nazionale, che intendano realizzare programmi di sviluppo industriale comprendenti, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione ma anche programmi di sviluppo per la tutela ambientale.

I programmi potranno essere attuati:

- da più imprese operanti nella filiera di riferimento;
- da una sola impresa, a condizione che il programma di sviluppo presenti forti elementi di integrazione con la filiera di appartenenza.

Investimenti agevolabili. I programmi di investimento agevolabili riguardano le seguenti filiere produttive:

- agroindustria;
- design, moda e arredo;
- sistema casa;
- metallurgia e siderurgia;
- meccanica strumentale, elettronica e ottica;
- automotive;
- treni, navi, aerei e industria aerospaziale;
- chimica;
- farmaceutica.

Sono ammissibili i progetti d'investimento concernenti le

attività di logistica e di packaging facenti parte della filiera strategica di appartenenza.

I programmi di investimento, dall'automotive alla farmaceutica, devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni a Invitalia, prevedere spese ammissibili non inferiori a 20 milioni di euro ed essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo (con una eventuale proroga del termine di ultimazione del programma non superiore a 18 mesi).

I programmi di investimento saranno agevolati per un importo non superiore a 100.000.000 euro e dovranno rispettare il divieto di doppio finanziamento, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Ue 2021/241 e successive modificazioni e integrazioni e il principio Dnsh (non arrecare danno all'ambiente) e gli orientamenti tecnici della Commissione europea di cui alla comunicazione 2021/C 58/01 sull'applicazione del medesimo principio, secondo le indicazioni operative elaborate in sede europea e nazionale.

I programmi di spesa potranno essere attuati da più imprese operanti nella filiera di riferimento ma anche da una sola impresa purché il progetto presenti forti elementi di integrazione con la filiera di appartenenza.

Spese ammissibili. Le spese ammissibili debbono riferirsi all'acquisto e alla costruzione di immobilizzazioni, come definite dagli articoli 2423 e seguenti c.c., nella misura necessaria alle finalità del progetto oggetto della richiesta di agevolazioni. Tali spese riguardano:

- suolo aziendale e sue sistemazioni;
- opere murarie e assimilate;
- infrastrutture specifiche aziendali;
- macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, a eccezione di quanto previsto per le acquisizioni di unità produttive;
- programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produt-



tivi; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile.

Per le sole Pmi sono ammissibili anche le spese relative a consulenze connesse al progetto d'investimento nella misura massima del 4% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun progetto d'investimento, fermo restando che la relativa intensità massima dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Agevolazioni concedibili. Le agevolazioni sono concesse, anche in combinazione tra loro, nella forma del finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa.

L'utilizzo delle varie forme di agevolazione e la loro combinazione saranno definiti in fase di negoziazione sulla base delle caratteristiche dei progetti e dei relativi ambiti di intervento.

L'eventuale finanziamento agevolato verrà concesso in termini di percentuale nominale rispetto alle spese ammissibili nel limite massimo del 75% e deve essere assistito da idonee ga-

ranzie ipotecarie, bancarie e/o assicurative nel limite dell'importo in linea capitale del finanziamento. Il finanziamento agevolato ha una durata massima di dieci anni oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo e, comunque, non superiore a quattro anni.

L'eventuale contributo in conto interessi è concesso in relazione a un finanziamento bancario a tasso di mercato destinato alla copertura finanziaria dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo con durata massima di dieci anni, oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata del progetto e comunque non superiore a quattro anni.

Domande. Le imprese potranno presentare domanda dall'8 aprile 2025 e fino al 10 giugno 2025 in via telematica accedendo alla piattaforma predisposta da Invitalia.

Possono accedere al bando anche le domande di Contratto di sviluppo già presentate al soggetto gestore il cui iter age-

volativo risulti, alla data della predetta istanza, sospeso per carenza di risorse finanziarie.

È prevista una procedura valutativa a graduatoria atta a determinare l'ordine di ammissione alle valutazioni istruttorie basata su specifici indicatori:

- l'innovatività del programma di sviluppo, con la valorizzazione delle spese in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, come individuati dagli allegati A e B della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

- l'impatto occupazionale connesso al programma realizzato, con particolare riguardo all'impiego di personale in possesso di laurea in discipline di ambito tecnico o scientifico;

- il coinvolgimento di Pmi nel programma di sviluppo.

Il punteggio complessivo ottenuto potrà poi essere incrementato fino a un massimo del 15% qualora le imprese siano in possesso, alla data indicata nel decreto:

- del rating di legalità;
- di almeno una certificazione ambientale (Emas, Iso 14001, Iso 50001);
- della certificazione della parità di genere.

— © Riproduzione riservata —

Gli incentivi per le filiere produttive strategiche

Mix di agevolazioni alle imprese dei settori automotive, agroindustria, design, moda e arredo, sistema casa, metallurgia e siderurgia, meccanica strumentale, elettronica e ottica, treni, navi, aerei e industria aerospaziale, chimica e farmaceutica per favorire la tutela ambientale e l'efficienza energetica

Sono agevolabili i programmi di sviluppo volti a rafforzare e favorire la competitività e la resilienza delle imprese appartenenti alle catene di approvvigionamento strategiche aderenti ai Contratti di sviluppo

Il Mimit potrà concedere, anche in combinazione tra loro, incentivi sotto forma di finanziamenti agevolati, contributi in conto interessi, in conto impianti e in conto spese

A valere su una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro è prevista una riserva di risorse in favore dei programmi di sviluppo relativi alla filiera strategica "design, moda e arredo" a valere su risorse del Pnrr (Missione 1, Componente 2, Investimento 7)

Domande a Invitalia a partire dall'8 aprile 2025 e fino al 10 giugno 2025